



Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente



WWF Italia

Ente Gestore della
Riserva Naturale Orientata
SALINE di TRAPANI e PACECO



Via G. Garibaldi, 138
C/da Nubia
91027 PACECO (TP)
Tel. / Fax: 0923 867700
Cell. 3275621529
salineditrapani@wwf.it
www.wwfsalineditrapani.it
salineditrapani@pec.wwf.it

Prot. 53/20
Nubia 27/03/2020

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II
cress@pec.miniambiente.it

E pc

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per il patrimonio naturalistico
PNA@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per il mare e le coste
MAC@pec.minambiente.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
urp@pec.mise.gov.it

Trasmissione a mezzo pec

Oggetto: fase di Scoping progetto preliminare eolico off shore nel canale di Sicilia – Ditta 7 Seas med – localizzazione in area strategica e di importanza internazionale per la migrazione degli uccelli – presenza di plurimi siti protetti da normative regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali - richiesta di procedura VIA, VInCA e verifica assoggettabilità a VAS

Dal sito internet del Ministero dell'Ambiente si è appresa della procedura di cui in oggetto.

Trattasi di impianto per la produzione di 250 MW, 25 turbine da 10 MW, *“l'altezza finale della pala sarà di circa 228 m mentre il mozzo sarà a circa 134 m sul livello del mare”* (pag. 67 della Relazione Generale). La superficie occupata sarebbe di 25 kmq.

Si fa presente che l'impianto si collocherebbe lungo una delle più importanti rotte migratorie di avifauna nel Paleartico occidentale: ingenti flussi migratori provengono e/o vanno in Africa utilizzando la Sicilia e la penisola italiana come rotta preferenziale, sia durante le ore diurne che notturne.

Tale importantissima rotta migratoria è ulteriormente confermata dalla individuazione di ben 3 siti RAMSAR, 4 IBA, nonché 4 ZPS e 5 ZSC. Due di essi sono anche Riserve naturali orientate (LR 98/81; LR 14/88 e successive). E' presente anche l'Area Marina Protetta delle Isole Egadi.



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005



Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

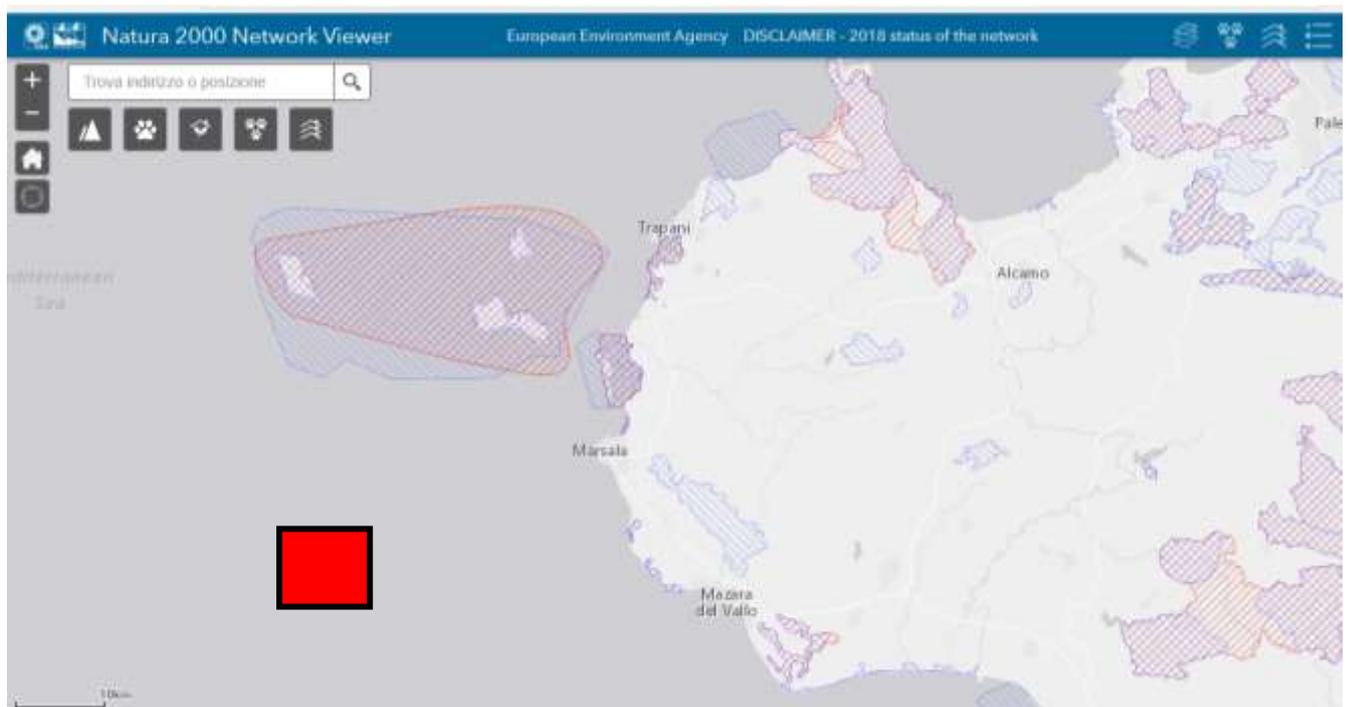


WWF - Italia
ONLUS

Ente Gestore della
Riserva Naturale Orientata "SALINE
di TRAPANI e PACECO"

Si riporta ad ogni buon fine lo screen shot del sito ufficiale dell'Unione Europea dei siti Natura 2000, non potendo utilizzare la mappa della documentazione di progetto mediante screen shot, col titolo "Parco eolico su perimetrazione Aree S.I.C. Z.P.S della Regione Sicilia" per la presenza della dicitura "il presente elaborato grafico è protetto dalle leggi italiane in tema di attività professionali. E' vietata qualunque riproduzione non autorizzata dal progettista ing. Luigi Severini".

Si fa presente che nel compito della tutela dell'interesse pubblico svolto sia dagli Enti Gestori di siti protetti che di associazioni ambientaliste e/o comitati, nel presentare osservazioni e controdeduzioni ai progetti in procedure con evidenza pubblica (come è d'obbligo), è in uso il riporto di parti di progetto, dati, simulazioni ecc e a seguire evidenziazione di eventuali criticità o altro. Non può essere vietata la riproduzione di parti di studio, a maggior ragione se esse sono chiaramente riconducibili agli autori, trattandosi di osservazioni al progetto in percorsi di trasparente evidenza pubblica.



Il quadrato rosso indica orientativamente la localizzazione e dimensione del progetto in oggetto – in zigrinato, le aree protette dalle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE. Screen shot tratto dal sito <http://natura2000.eea.europa.eu/>

Nell'elaborato prodotto dalla Ditta e sopra citato vengono riportate le distanze da alcuni siti Natura 2000 ma non da quello delle Saline di Trapani e Paceco che è RAMSAR, IBA; ZPS e ZSC, analogamente interessato dagli effetti possibili, probabili e/o certi che avrebbe su di esso e relativi motivi istitutivi, obbligo di conservazione e di raggiungimento di risultato.

Si richiama ai fini della richiesta della procedura di Valutazione di Incidenza di cui al DPR 357/97 e smi e DA 30 marzo 2007 e smi, quanto stabilito dalle nuove "Linee Guida VInCA" in GURI n. 303 del 28 dicembre 2019, ovvero che lo studio di incidenza si effettua senza limiti prestabiliti genericamente, bensì valutando caso per caso, sito per sito. Si rammenta che queste nuove Linee Guida sono scaturite da procedura EU PILOT ancora in corso, 2014/6730/ENVI.



Stante l'inevitabile localizzazione lungo una rotta migratoria di importanza internazionale lo studio di incidenza deve coinvolgere tutti i siti Natura 2000, presenti anche in area vasta, ivi compresi quelli che possono essere interessati direttamente e/o indirettamente dalle opere a terra.

Nella Relazione "Piano di Lavoro per la redazione dello Studio di impatto ambientale" si afferma che sarà effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si fa cenno allo Studio di incidenza. Nel testo non si rileva alcun riferimento alla normativa regionale in materia di aree naturali protette, e la terminologia utilizzata per i siti Natura 2000 non è aggiornata per i SIC che sono ormai ZSC da diversi anni.

Nella medesima relazione si prosegue con il solo riferimento ai "SIC", non tenendo conto delle molteplici norme di tutela vigenti, ivi inclusa l'area marina protetta delle Isole Egadi.

Si legge a pag. 18: *"Sarà condotta un'indagine delle specie presenti nei SIC vicini, per verificare eventuali interferenze con le specie individuate, con particolare riferimento all'avifauna presente"*.

Nella relazione "Studio preliminare Ambientale" si accenna al numero delle specie di avifauna (193) che "frequentano" il canale di Sicilia, focalizzando su quelle prettamente marine, e un cenno alle specie che frequentano il canale solo durante le migrazioni.

Le specie sono di gran lunga in maggior numero, l'impatto per collisione non sarebbe solo con quelle presenti tutto l'anno e/o marine, bensì con tutte le specie, siano esse di transito regolare, irregolare, svernanti, stanziali.

Riprendendo la Relazione "Piano di Lavoro per la redazione dello Studio di impatto ambientale", a pag. 23 si legge:

"I principali effetti che saranno analizzati sono:

disturbi a fauna e vegetazione terrestre per emissione di polveri e di inquinanti in atmosfera (fase di cantiere e di esercizio);

disturbi alla fauna terrestre dovuti ad emissione sonore (fase di cantiere e di esercizio);

impatti su specie e habitat marini a seguito di interferenza diretta per occupazione di specchio acqueo/fondale (fase di cantiere ed esercizio);

impatti su specie ed habitat terrestri connessi alla presenza fisica delle opere a progetto (fase di esercizio);

disturbi alla fauna marina connessi alla generazione di rumore sottomarino tramite modellazione dedicata (fase di cantiere e di esercizio);

disturbo e ostacolo all'avifauna durante la fase di cantiere, e quella di esercizio.

Tale elenco non considera la cantieristica e relativi effetti in ambito terrestre del lungo collegamento con la RTN sulla terraferma anche se prevista su tracciati stradali esistenti, non tiene conto dei flussi migratori ingentissimi esistenti da e per l'Africa in un territorio di fondamentale importanza per essi sia all'arrivo dal continente nel quale hanno svernato, sia di andata durante il flusso autunnale.

L'aspetto marino inoltre riveste analoga importanza, ivi incluse importanti praterie di posidonie direttamente interessate dai cavidotti in prossimità della costa ma non solo, ma non vi è cenno alcuno all'area marina protetta delle Isole Egadi.

Si ritiene importante far notare come dalla documentazione manchi completamente qualunque studio sulle biocenosi dei fondali interessati dal progetto (è presente solo una mappa sulle biocenosi bentoniche della regione Sicilia), mentre i rapporti relativi alla navigazione, all'impatto acustico marino ed alle emissioni EMF marine siano mancanti delle pagine dei contenuti, riportando solo l'indice e le conclusioni. Sarebbe stato quanto mai opportuno fornire uno studio sulla biocenosi, prima di affermare, nello "studio preliminare ambientale" che *"L'impatto del*



WWF - Italia
ONLUS

Ente Gestore della
**Riserva Naturale Orientata "SALINE
di TRAPANI e PACECO"**

progetto sulla biocenosi presente alla luce delle stime preliminari risulta lieve e reversibile nel breve periodo nella fase di costruzione"

Inoltre, la regione Sicilia al momento, per produzione energetica anche da fonte eolica in eccesso al fabbisogno, esporta anche all'estero (cavidotto con Malta, inaugurazione nel 2015) e si prospettano ulteriori collegamenti ed esportazioni (Tunisia, Sardegna).

Pertanto si invita il Ministero dell'Ambiente a far effettuare corretto ed esaustivo percorso di VIA e VincA che tenga conto di tutte le aree protette sia prossime che su area vasta, ivi inclusa l'area marina protetta delle Isole Egadi, oltre a valutare la necessità di espletare anche procedura di VAS stante il surplus energetico già oggi esistente e le ulteriori infrastrutturazioni previste sul territorio regionale a supporto di esso, con incremento delle incidenze negative possibili, probabili e/o certe su innumerevoli specie per le quali vi è obbligo di conservazione internazionale.

Si fa infine presente che la collocazione del progetto, per gli effetti che può avere sui motivi istitutivi dei siti Natura 2000 direttamente interessati dai flussi migratori tutelati e per i quali vi è obbligo di conservazione, prevede il parere preventivo degli Enti Gestori delle aree protette regionali (Decreto Assessoriale del 30 marzo 2007 e smi).

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti


Il Direttore
D.ssa Anna Giordano